

Stimabifff. Cavogt ed amico Parigi

1823.

Tirreno 12. aprile 1823-

28

1823

Thorvaldsens Museums
ARKIV.

11
a monsignor
monte sephew Thorvaldsen
Sculpsit un celebre
Alomus

13
a monsignor
Alomus



14 1823

28

Non posso lasciarle ignorare l'ingresso che ho
in cui sono: dal momento che oggi il terribile avvenimento, che
poco manco di mettere in pericolo la persona di sei esista, non
saprei dormire. mille funeste idee tormentano il mio
cuore: Vorrei sapere con tutta sincerità col maggior dettaglio tutto
l'occorso, ad essere assicurato nell'attuale di sei stato. E' arrivata
ben male a proposito la mia partenza, ritornerei per ciò volon-
tieri, se lo potessi.

Per fortuna, che nowo qui il nostro buon Penerani, con cui ho
potuto lungamente parlare di sei mio ottimo amico. Egli parte
domani, sarà presto corra a troverla, e mi raccomando molto a
qui perchè faccia per me parti, e mi favorisca di ricevermi
subito se di sei desiderate noove.

mi ricordai di domandarle la verosimile mi-
gura della grossa paga dei marmi del nostro Teatro all'oggetto
di cominciare a prepararne i muri per riceverlo. Per farlo:
ghera d'esso Teatro, ritengo, che la metà è di salmi Rom.
n. 86. one 3. e ne darò le relative disposizioni a voi amato
d'auere anche la misura in un bindello di carta, che verrà
anzi preparata, onde assicuarne d'avantaggio la precisione,
ma penso, che avendo il Salone dello Spazio maggiore, non
farà nulla per ora qualche differenza nella prima metà, bei-
stanto, soltanto, che l'altra metà sia precisamente eguale onde
resti l'egual spazio tanto da una parte, che dall'altra.

Parlai collo speditore Sig^r. de Sanctis per il più sollecito
invio del miei Busti, e lo pregai di prendere tutte le informa-
zioni possibili per il trasporto più sicuro, più sollecito, e meno
dispendioso dei nostri Marmi, sia del Fraggio, sia delle Statue,
che mi si stanno seguendo.

a proposito di Statue comunicai al nostro Generani l'ordinazione
che noi abbiamo data al di lei bravo Protettor S^r. Frassati, e ne
ebbi anch'esso un vivo piacere, facendone tutti gli eloggi.
Mi venne in ciò il pensiero, che tale Statua potrebbe benissi-
mo servire in certa maniera di pendant all'amorino del
Sig^r. Bienaimé, rappresentando una Cloe^{si redatta}, che da amaggia
ad un Capretto (in luogo di un agnello), come l'amore redenta
da a bere alle Colombe di Venere; desiderarsi che questa mia
idea non le dispiaccesse. Ed in tal modo la Statua della Bridy
di cui mi favorisce il V^r. Generani sarebbe indipendente, ed
attra la felice sua posizione potrebbe forse paragonarsi alla
mia maddalena di Canova, massime per l'espressione, e la posta.
In questo caso bisognerebbe che il Sig^r. Girometti si ricorresse ad
una Pietra, che gli ho lasciata per fare la Copia, con essa, della
sua Cloe, giacché l'eguale fa dubbio come sia al V^r. Corbaro
per il suo Amore; ed io poi darei allo stesso Sig^r. Girometti
un'altra Pietra più grande per eseguirmi in Camo egual-
mente la Brida Generani.

Scripsi come vi siano intesi all'eccellente nostro Sig^r.

Principe N. Creditanò, rapporto al di lei compatriota Frassati,
nella lettera che manda a lei per mandare la col mezzo
dell'ottimo Sig^r. Cav. Mandato, che mi saluterà, e lo pregherà
di nuovo di dirigermi a Milano fermo in Porta, ove gli tolle
arrivata qualche lettera per me.

Devo rinovargli ancora la preghiera di disporre liberamente
del danaro, che dovrò per tutte le opere, di cui mi vorrò
onorato, e il fortunato Corzio, pastore un solo pi-
ecole avviso per compiere a miei doveri, che confidò saranno
tempre infiniti, massimo vero di poi mio delizioso amico
vero, a cui sono attaccissimo sotto tutti i rapporti, ed obbligati
per tutta la vita. Mi permetta che lo abbraccia
di cuore ed anima.

E. Sciomarino